

# Il Cerletti vola "tre metri sopra il cielo"

**Il libro cult ha spinto l'Itas a coinvolgere 600 ragazzi facendoli riflettere sui rischi della loro generazione** Conegliano

Scuola, associazionismo, istituzioni, politici, esperti in comunicazione. Insieme per dire ai giovani Voi valete. Per ricordare ai giovani che possono essere protagonisti della loro vita, senza distruggerla quella vita. E per una volta il messaggio non cala dall'alto, non prende il via da grandi convegni sui giovani dove i giovani non ci sono. Ma parte da loro, con le loro parole si esprime e con i loro slang e i loro idoli si tramuta in significato. E il significato parte da Tre metri sopra il cielo: libro cult di questa generazione di adolescenti in perenne ricerca di sè, scritto da Federico Moccia nel 2004 e diventato prima film e poi musical teatrale. E divenuto ieri, al Teatro Accademia di Conegliano, mezzo generazionale per comunicare tra generazione. A promuovere ed organizzare l'evento l'associazione culturale Creativeart, l'associazione di volontariato solidale Anteas di Vicenza, l'Isis **Cerletti** di Conegliano. Uniti per coinvolgere gli oltre seicento ragazzi della scuola enologica, vanto di un'intera Regione, in uno spettacolo teatrale prodotto da Palazzo Irreale Produzioni e che fa parte della rassegna Conegliano Musical Festival, organizzata dalla Città di Conegliano e dall'associazione culturale La città delle stelle. Uno spettacolo che, per dirla con le parole del dirigente scolastico dell'Istituto **Cerletti**, professoressa Damiana Tervilli, deve essere un momento di riflessione, un modo diverso per far arrivare ai ragazzi i messaggi. Messaggi che rimangono sempre gli stessi: no all'alcol, alle corse sfrenate in auto, agli atti di bullismo. Il mezzo, stavolta, è stato decisamente innovativo. Sul palco, prima di dare il via al musical, politici e istituzioni per ricordare ai giovani che la loro vita va rispettata. «Abbiamo bisogno di giovani che abbiano il coraggio di sognare», ha esortato il consigliere regionale, Marco Zabotti. Accolto con un'ovazione da stadio il presidente della Provincia, Leonardo Muraro: «La vostra vita è superiore a qualsiasi altro messaggio fuorviante vi arrivi - ha dichiarato - fatevi rispettare per tutto quello che avete fatto e che hanno fatto i vostri genitori». E a riconoscere la grandezza di questa generazione che avanza la professoressa di lettere Annamaria Citino, senza la quale l'evento non ci sarebbe stato. «Ho fortemente voluto questo momento - ha affermato - per far crescere nei ragazzi la consapevolezza del loro valore».

Manuela Collodet

"Gazzettino"